

# l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

A volte l'apparenza inganna.  
 Grande non sempre è utile.



Punta sulla qualità del mezzo e degli spazi.

calabria ora info: 0984.846058  
 info@euromidia.it

## FORZE DELL'ORDINE

**Capitaneria di Porto** 0963.573911  
**Carabinieri** 0963.592404  
**Corpo forestale dello Stato** 0963.311026  
**Guardia di finanza** 0963.572082  
**Polizia municipale** 0963.599606  
**Polizia provinciale** 0963.997111  
**Prefettura-Questura** 0963.965111  
**Vigili del fuoco** 0963.9969100

## EMERGENZE

**Suem** 118  
**Ospedale** 0963.962111  
**Pronto soccorso** 0963.962235  
**Guardia medica** 0963.41774  
**Consultorio familiare** 0963.41014-472105  
**Croce Rossa Italiana** 0963.472352  
**Mimmo Polistena Onlus** 0963.94420  
**Guardia costiera** 0963.573911  
**Soccorso stradale Ad** 0963.262263

## FARMACIE

**Ariganello** 0963.596494  
**Buccarelli** 0963.592402  
**Centrale** 0963.42042  
**David** 0963.263124  
**Depino** 0963.42183  
**Iorfida** 0963.572581  
**Marcellini** 0963.572034  
**Montoro** 0963.41551

## CINEMA

**MODERNO** via Enrico Gagliardi 0963.41173  
**Sala grande: GRAN TORINO**  
 ORE 17.00 - 19.15 - 21.30  
**Sala A: SBIRRI**  
 ORE 17.00 - 19.15 - 21.30  
**Sala B: LA VERITA' E' CHE NON GLI PIACI...**  
 ORE 17.00 - 18.45 - 20.30

# OPERAI in lotta

## Italcementi Vibo verso la crisi Ieri lo sciopero di 130 lavoratori

Gli operai della Italcementi incrociano le braccia. Ieri mattina, sin dalle 5, hanno bloccato la produzione, presidiando per quasi tutta la giornata i cancelli dello stabilimento. Monta così la protesta guidata dalla Rappresentanza sindacale unitaria, che giovedì, con un documento diffuso alla stampa e firmato da Giovanni Patania, Pierluigi Cremaschi, Giacomo Scordamaglia e Secondo Chiavelli, ha denunciato i «gravi rischi» connessi alla scelta dei vertici bergamaschi di Italcementi Group di dirottare parte della produzione, sin qui assicurata alla cemen- teria di Vibo Marina, nel polo industriale di Castrovillari. «La situazione non è ancora esplosiva ma potrebbe diventare presto - spiega, a nome della Rsu, Giovanni Patania - temiamo strappi occupazionali irrimediabili che finiranno col pregiudicare il futuro del nostro stabilimento e dell'indotto». Ad affiancare la mobilitazione dei circa cento operai della cemen- teria vibonese, anche il personale delle imprese esterne Car-Net e Ruffa, impegnate all'interno del sito produttivo di Vibo Marina. Altri trenta lavoratori, quindi, che oggi sono alle prese con lo spettro della cassa integrazione e della mobilità. I danni all'indotto, nel caso in cui i vertici di Bergamo dirottassero effettivamente parte della produzione su Castrovillari, sono al momento incalcolabili. «Abbiamo chiesto chiarimenti alla direzione del nostro stabilimento - aggiunge Patania - ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta». L'unico segnale di sensibilità alla causa degli operai di Italcementi e delle imprese esterne coinvolte nello sciopero è giunto, al momento, dall'assessore provinciale alle Attività produttive Paolo Barbieri: «E' mia intenzione promuovere un incontro per giovedì prossimo in Pro-

vincia - sottolinea l'amministratore - per cercare di capire quali siano le intenzioni dell'azienda. Cercheremo di coinvolgere i vertici locali e, logicamente, ci sarà la Rsu. Proveremo anche a fare un passaggio su Bergamo. Intendiamo capire - chiosa Barbieri -, fatto ciò dobbiamo pensare ad un percorso di coinvolgimento interistituzionale al fine di scongiurare nuovi guasti al tessuto economico ed occupazionale del nostro territorio».

Lo sciopero delle maestranze si è concluso nella serata di ieri, ma il lavoro straordinario rimane bloccato a tempo indeterminato. La protesta, d'altronde, rischia di aggravarsi nel caso in cui dovessero concretizzarsi i timori manifestati dalla Rsu nella severa nota diramata giovedì mattina ai mass media. Per mercoledì prossimo, inoltre, in fabbrica è prevista un'assemblea genera-

le per fare il punto della situazione e per discutere di una piattaforma rivendicativa utile a conquistare garanzie certe per il futuro. «Già in passato - evidenzia Giovanni Patania - il sito di Vibo Marina è stato costretto ad un grande sacrificio, assorbendo le maestranze e la produzione di Catanzaro. L'abbiamo fatto con spirito di solidarietà anche se ciò ha significato penalizzare l'occupazione diretta sul territorio. Ora non possiamo tollerare oltre e non possiamo continuare a lavorare con l'incubo della crisi, della riduzione della manodopera e degli ammortizzatori sociali». Già, gli ammortizzatori sociali. E' ciò a cui, secondo la Rsu, punterebbe l'Italcementi. A giudizio dell'organo sindacale, dietro la scelta aziendale dell'Italcementi Group non vi sarebbe infatti il «ricatto occupazionale» legato alle campagne anti pet-coke,



«situazione esplosiva»  
 Se il mercato verrà dirottato su Castrovillari, le ripercussioni sul tessuto vibonese saranno incalcolabili

l'azienda di risparmiare grazie ai contributi dello Stato. Per noi la verità è questa, Italcementi vuole gli ammortizzatori sociali».

**PIETRO COMITO**  
 p.comito@calabriaora.it

**PROTESTA** Giovanni Patania, componente della Rsu Italcementi. In alto lo stabilimento



## ricostruzione post-alluvione

# Partono i lavori sui torrenti

Appaltate opere di messa in sicurezza per 2 milioni e 800mila euro

Al via i cinque interventi infrastrutturali di adeguamento e messa in sicurezza dei torrenti maggiormente colpiti dall'alluvione del 3 luglio 2006. Lunedì a Vibo Marina, ore 10, saranno affidati i lavori alle ditte che hanno vinto i relativi appalti banditi il 16 settembre scorso nell'ambito dell'Accordo di programma quadro siglato tra il competente Ministero e Regione per l'emergenza post-alluvione.

A comunicarlo è il presidente dell'amministrazione provinciale Francesco De Nisi, in qualità di soggetto attuatore, che sottolinea il rispetto del ruolino di marcia che ha condotto all'affidamento. «Come assicurai all'indomani del mio insediamento - ricorda De Nisi -, si

l'apertura dei cantieri Interventi sui fossi Bravo, Trainiti, Antonucci, Sant'Anna e La Badessa. I fondi stanziati nell'ambito dell'accordo di programma



**ATTENTO** Il presidente Francesco De Nisi

è proceduto speditamente per la realizzazione di questi importanti lavori che permetteranno di mettere in sicurezza i torrenti maggiormente colpiti dall'alluvione, ammo-

dernando nel contempo gli attraversamenti stradali e ferroviari posti sugli alvei». In tre mesi, da luglio a settembre 2008, furono elaborati i progetti esecutivi, pubblicati gli

appalti ed esperite le gare. Poi si è proceduto alla verifica dell'idoneità delle ditte risultate vincitrici, a cominciare dall'acquisizione delle certificazioni antimafia. Lunedì 20 aprile, dunque, l'avvio vero e proprio dei lavori e l'allestimento dei cantieri. Complessivamente, i fondi messi a disposizione dall'Apq ammontano a 2 milioni e 800mila euro. Grazie a queste risorse sarà possibile risistemare con interventi di adeguamento, rimozione e, in alcuni casi di demolizione e ricostruzione i fossi Bravo, Trainiti, La Badessa, Antonucci e Sant'Anna. Si tratta di interventi che saranno utili non solo a mettere in sicurezza le aree di riferimento con evidenti benefici sulla viabilità, ma anche per sanare guasti di carattere ambientale che, proprio a causa dell'assenza di idonee opere di manutenzione nel tempo, hanno generato gravi problemi d'inquinamento lungo la fascia costiera della città capoluogo di provincia.